



*Consiglio Regionale della Campania*

**Napoli, 18 Settembre 2024**

*Al Presidente della Giunta Regionale  
della Campania Vincenzo De Luca*

***Interrogazione a risposta scritta***

**Oggetto: GENIO CIVILE DI AVELLINO/ chiarimenti sui licenziamenti di 31 lavoratori ed eventuale possibilità di reintegro**

**Il Sottoscritto** Consigliere regionale **Livio Petitto** ai sensi **dell'art. 124 del regolamento consiliare della Campania**, Rivolge la seguente interrogazione al Presidente della Giunta regionale, per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto

**Premesso che:**

- Nel 2017 è stata avviata una indagine giudiziaria su denuncia anonima riguardo a comportamenti giudicati illeciti da parte del personale in servizio presso il Genio Civile che evidenziava l'illecito allontanamento dal luogo di lavoro senza la preventiva autorizzazione;
- Nel 2022 sono stati rinviati a giudizio 54 dipendenti con l'accusa di truffa aggravata e uso improprio del badge ad eccezione di uno degli indagati che ha deciso di patteggiare; successivamente la maggioranza dei dipendenti sottoposti a procedimento penale hanno usufruito dei benefici previsti dalla legge 27 settembre 2021, n. 134 c.d. Cartabia (affidamento ai servizi sociali) evitando in primis un inutile processo, data l'irrisorietà delle contestazioni, e in secondo luogo addivenendo alla definitiva estinzione del reato così come previsto dalla specifica normativa;
- Ancor prima la Regione Campania aveva avviato le procedure di licenziamento per complessivi 31 lavoratori, mentre per altri era stata disposta la sospensione per un periodo di che variava da 3 a 6 mesi; a tal proposito va rimarcata anche in questo caso una disparità di trattamento rispetto ai dipendenti investiti da licenziamento con effetto immediato. La normativa vigente in materia di illeciti commessi relativamente all'inosservanza degli obblighi cui è tenuto a sottostare il dipendente pubblico non annovera il quantitativo di timbrature effettuate per conto di altri dipendenti o una soglia minima di minutaggio sottratto all'orario

di lavoro previsto ma, considera motivo di sanzione anche una singola timbratura effettuata per conto di altri o ricevuta a proprio favore o l'allontanamento gratuito senza preventiva autorizzazione. Nella fattispecie la Regione Campania ha considerato lievi alcune posizioni e meno lievi altre (laddove la normativa non lo consente) optando, nel primo caso per il provvedimento di sospensione e nel secondo per il licenziamento in tronco.

- Gli investigatori contestano agli indagati, tra l'altro, di essersi trattenuti fuori dall'ufficio anche al termine dell'attività di servizio esterno ritardando il rientro a dopo la pausa pranzo, così evitando la decurtazione dei 30 minuti operata in automatico dal sistema di rilevamento delle presenze per un totale di circa 850 ore;

- Uno dei legali degli imputati, che difende 41 dei lavoratori coinvolti, ha impugnato i licenziamenti dei dipendenti ancora in servizio sottolineando che in molti casi si trattava di allontanamenti minimi e le contestazioni riguardavano un numero di ore irrisorio:

- Inoltre, molti dei difensori si sono appellati a una sentenza della Corte di Cassazione che sostiene che quando il danno contestato sia commisurato come un danno di modesta entità, sia possibile procedere con il proscioglimento delle posizioni e, dunque, all'assoluzione.
- E' da sottolineare che i provvedimenti di licenziamento hanno investito, nella stragrande maggioranza dei casi, dipendenti che si sono sempre distinti per professionalità e dedizione al lavoro. Prova ne è che, nell'arco degli anni di servizio, sono stati più volte chiamati a supporto di altre UOD regionali quali il Genio Civile di Napoli, Caserta, Ariano Irpino e Benevento o il Comitato Tecnico Regionale di Napoli. Di rilevanza è anche la fattiva e concreta partecipazione agli interventi effettuati, quale corpo integrante del sistema di Protezione Civile Nazionale (vedi le calamità sismiche del terremoto dell'Abruzzo, Ischia e altre calamità naturali).

#### **Rilevato che:**

- Nel febbraio 2024 la Procura Regionale della Corte dei Conti della Campania in seguito alle indagini condotte dalla Guardia di Finanza di Santa Maria Capua Vetere (CA) che portarono all'applicazione di misure cautelari personali e reali, per i delitti di truffa aggravata e false attestazioni 18 dipendenti del centro per l'impiego di Teano per fatti risalenti al 2017 (assenze per mille ore in 5 mesi e un danno stimato in oltre 177mila euro):

- Dei 18 invitati a dedurre da parte della Corte dei Conti 15 sono ancora attualmente in servizio a Teano, due già nel 2021 invece non vi lavoravano più nonostante in quel caso la Magistratura avesse accertato che tutti si assentavano dal posto di lavoro in maniera sistematica:
- La Regione Campania non ha avanzato nessun provvedimento di licenziamento per i dipendenti pubblici del Centro per l'impiego di Teano differentemente a quanto deciso per la succitata vicenda all' U.O.D. Genio Civile di Avellino
- Si legge anche che, nel 2020, due impiegati del Genio Civile di Salerno, a seguito di indagini dei Carabinieri di Palinuro, furono posti agli arresti domiciliari per mazzette richieste ad imprenditori per circa 1000 euro. Si chiede se anche in quel caso fu assunta con tanta solerzia la decisione del licenziamento preventivo senza che il processo fosse giunto all'ultimo grado di giudizio.

**Verificato che:**

- I dipendenti licenziati, si rendono sin d'ora disponibili ad una conciliazione innanzi all'Ispettorato territoriale del lavoro, paventando la volontà di recedere dalla richiesta di eventuali risarcimenti o corresponsione degli emolumenti e contributi non ricevuti durante il periodo di licenziamento, con la possibilità, inoltre, di enorme risparmio da parte dell'ente Regione, qualora, in caso di esito positivo per dipendente nei processi in corso innanzi al tribunale civile, dovesse emettersi sentenza di risarcimento del danno.
- E' da considerarsi, infine, che i dipendenti rimasti, a fronte dei pensionamenti intervenuti, nell'arco di questi anni, per i destinatari dei provvedimenti di licenziamento, risultano ad oggi essere soltanto 14.

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e verificato**  
interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:

*- le ragioni della disparità di trattamento per i lavoratori pubblici e la possibilità di reintegro del personale del Genio Civile di Avellino alla luce dei fatti sopra verificati.*

Il Consigliere Regionale  
Livio Petitto

